



Prefettura di Vicenza

Ufficio Territoriale del Governo

Emergenza Covid-19.

Ripresa dell'attività didattica in presenza negli istituti scolastici secondari di secondo grado.

Documento operativo ai sensi dell'art. 1 comma 10 lett. s) DPCM 3 dicembre 2020

1. PREMESSE

Il D.P.C.M. 3 dicembre 2020 ha disposto la ripresa dell'attività didattica in presenza per il 75% della popolazione studentesca delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, con decorrenza dal 7 gennaio 2021.

Al riguardo, l'art. 1, comma 10, lett. s) prevede una funzione di coordinamento dei Prefetti, volta ad assicurare che la ripresa delle attività didattiche in presenza, per le predette istituzioni scolastiche, venga a coniugarsi con le capacità del sistema di mobilità pubblica, in relazione alla quale, l'attuale normativa, riprendendo il limite del 50% della capienza dei mezzi, prevede alla lettera mm) dell'art. 1, comma 10 che *“a bordo dei mezzi pubblici del trasporto locale e del trasporto ferroviario regionale, con esclusione del servizio scolastico dedicato, è consentito un coefficiente di riempimento **non superiore al 50%**; detto coefficiente sostituisce quelli diversi previsti nei protocolli e linee guida vigenti”*.

Per il raggiungimento delle finalità in parola, la precitata disposizione (art. 1, comma 10, lett. s) istituisce, presso ciascuna Prefettura e nell'ambito della Conferenza provinciale permanente di cui all'art. 11, comma 3, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, un tavolo di coordinamento, presieduto dal Prefetto, con la partecipazione delle amministrazioni statali del comparto scolastico e dei trasporti, delle amministrazioni territoriali e delle aziende di trasporto locale.

A tale sede istituzionale è affidata la definizione del più idoneo raccordo tra gli orari di inizio e termine delle attività didattiche e gli orari dei servizi di trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, in funzione della disponibilità di mezzi di trasporto a tal fine utilizzabili.

La citata normativa ha previsto, all'esito dei lavori del tavolo, la redazione -ad opera del Prefetto -di un “documento operativo” contenente le varie misure che i diversi attori istituzionali coinvolti dovranno porre in essere



Prefettura di Vicenza

Ufficio Territoriale del Governo

nell'ambito delle rispettive competenze, entro il termine prefissato.

Come chiarito dalla Circolare del Gabinetto del Ministro n. 15350/117/2/1 Uff III-Prot.Civ. in data 5 dicembre corrente *“potranno ben presentarsi situazioni nelle quali il raccordo tra i due comparti, scolastico e trasportistico, sia già stato raggiunto in modo soddisfacente attraverso precedenti interlocuzioni avvenute a livello territoriale; sicché , in questo caso, il tavolo di coordinamento presso la Prefettura prenderà atto dell’intesa raggiunta, da trasfondere nel documento operativo, avendo verificato la sostenibilità rispetto agli obiettivi prefissati”*.

Con successiva nota n. 15350/117/2/1 Uff III-Prot.Civ., il Gabinetto del Ministro ha trasmesso ai Prefetti un documento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, recante un contributo *“all’attuazione delle disposizioni di cui al DPCM del 3 dicembre 2020 relative alla costituzione del tavolo di coordinamento presieduto dal Prefetto per il raccordo tra gli orari di inizio e termine delle attività didattiche e gli orari dei servizi di trasporto pubblico locale ed extraurbano”*. Nel cennato documento, tra l’altro, si individuano, quali principali linee di intervento al fine di scongiurare il rischio di superamento dei sopra richiamati limiti di capienza dei mezzi di trasporto locale in vista della riapertura delle scuole, la rimodulazione della domanda – agendo soprattutto nella direzione di un’adeguata differenziazione degli orari di ingresso ed uscita negli/dagli istituti scolastici, allo scopo di evitare eccessive concentrazioni di utenza in determinate fasce orarie – ovvero il potenziamento dell’offerta del TPL, da ottenersi mediante un riadattamento dei servizi esistenti e/o un incremento del parco macchine disponibile, attraverso il ricorso anche al mercato dei trasporti privati turistico-commerciali.

2. INIZIATIVE CONDOTTE A LIVELLO REGIONALE

In questo contesto regionale, erano state assunte dalla Regione del Veneto precedenti iniziative di coordinamento degli *stakeholder* locali, ed in particolare le aziende di trasporto pubblico locali, le autorità scolastiche e gli enti territoriali, al fine di pianificare le possibili prospettive di ripresa della didattica in presenza, ipotizzando scenari al 50%, all’80% ovvero al 100% della popolazione scolastica degli istituti superiori, fermo restando il coefficiente di riempimento massimo a bordo dei mezzi del TPL al 50% in tutti e tre i casi.

Tale analisi aveva condotto alla realizzazione di un piano di incremento dei servizi di trasporto pubblico territoriale, che è stato presentato dalla Regione in occasione di un incontro con le Prefetture del Veneto e l’Ufficio Scolastico



Prefettura di Vicenza

Ufficio Territoriale del Governo

Regionale, svoltosi in *conference call* lo scorso 9 dicembre.

In data 14 dicembre u.s., la Regione Veneto ha qui trasmesso il documento “*Piani di riprogrammazione dell’offerta di trasporto pubblico locale ai fini della ripresa delle attività scolastiche*” (all. 1), redatto sulla base di scenari condivisi con l’Ufficio scolastico Regionale antecedentemente all’emanazione del DPCM 3 dicembre 2020, che riporta compiutamente gli esiti delle analisi sopra richiamate.

Nel documento in parola, tra l’altro, si esplicita che l’ipotesi di una rimodulazione della domanda attraverso l’introduzione di turnazioni mattina/pomeriggio degli orari scolastici non è apparsa percorribile in questo ambito regionale, in quanto organizzativamente e didatticamente impraticabile per insegnanti, studenti e personale ausiliario impegnato nelle procedure di pulizia e sanificazione degli ambienti.

Accantonata detta soluzione, è stata ritenuta maggiormente praticabile la scelta di introdurre, laddove possibile, piccoli sfasamenti di orario nell’ingresso e uscita degli studenti ritenuti sufficienti ad evitare il rischio di assembramenti e al contempo prevedere un incremento dell’offerta del servizio di TPL, diversificato sulla base delle specificità dei singoli territori.

In aggiunta al potenziamento dell’offerta di trasporto, si è ritenuto utile prevedere servizi di *stewarding* aggiuntivi, con personale appositamente dedicato nei principali *hub* del territorio, con la funzione di garantire il controllo sull’accesso ai mezzi da parte degli studenti, in modo da assicurare che non sia consentito salire in numero superiore rispetto alla capienza consentita.

Dai dati complessivamente raccolti a livello regionale è emerso che il 72,77% degli studenti del territorio si avvale dell’offerta di servizi di TPL negli spostamenti da casa verso gli istituti scolastici.

Con riferimento alla provincia di Vicenza, il medesimo dato si attesterebbe al 68,41%, mentre è stato evidenziato che questo territorio “*presenta uno spiccato carattere policentrico, pertanto, rispetto ad altre aree caratterizzate da una maggiore concentrazione insediativa, manifesta una necessità significativa di produzione e mezzi aggiuntivi*”.

Coerentemente con queste premesse, l’elaborazione regionale ha condotto a stimare, nell’ipotesi dell’80% di studenti in presenza all’atto della riapertura delle scuole – scenario che maggiormente si approssima alle previsioni poi contenute nel DPCM 3 dicembre 2020 –, un fabbisogno pari a 207 autobus aggiuntivi da reperire sul mercato degli operatori commerciali, ed un numero di personale di sorveglianza a terra (c.d. *steward*) di 40 unità.



Prefettura di Vicenza

Ufficio Territoriale del Governo

3. I LAVORI DEL TAVOLO DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il tavolo prefettizio di coordinamento di cui all'art. 1 comma 10 lett. s) del DPCM 3 dicembre 2020, istituito nell'ambito della Conferenza provinciale permanente di cui all'art. 11, comma 3 d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, si è riunito cinque volte (in date 11, 15, 18, 22 e 23 dicembre 2020), con la partecipazione di rappresentanti degli Assessorati regionali agli Affari legali, Lavori pubblici, Infrastrutture e Trasporti, nonché all'Istruzione, Formazione, Lavoro e Pari opportunità, della Provincia di Vicenza, del Comune di Vicenza e di tutti gli altri Comuni interessati dalla presenza di istituti scolastici secondari di secondo grado, dell'Ufficio scolastico territoriale, dell'Ufficio provinciale della Motorizzazione civile, dell'Ente di Governo del bacino provinciale e della Società Vicentina Trasporti, nella veste di principale *player* del TPL in questo ambito provinciale. In alcuni incontri si è avuta la partecipazione dell'Ufficio scolastico regionale.

Preso atto degli esiti delle analisi svolte a livello regionale, i lavori del tavolo provinciale si sono, quindi, focalizzati sull'ulteriore approfondimento ed affinamento delle previsioni contenute nel piano regionale e sulle più efficaci modalità attuative del medesimo.

Preliminarmente, pur nella consapevolezza che la questione fosse già stata affrontata in sede di confronto regionale, si è inteso comunque verificare la possibilità di assicurare la ripresa delle attività didattiche in presenza non soltanto attraverso la previsione un complesso di servizi aggiuntivi di trasporto, quanto anche mediante uno sfalsamento degli orari di accesso agli istituti scolastici, tale da consentire possibilità di reimpiego, anche eventualmente parziale, dei mezzi di trasporto per più corse sulle stesse tratte in orari differenziati.

Sul punto, si è registrata la decisa presa di posizione delle Autorità scolastiche, espressa anche attraverso il coinvolgimento degli istituti interessati e condensata nell'unita relazione del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Vicenza in data 18 dicembre 2020 (all. 2) che ha sostanzialmente ribadito quanto già emerso in occasione dei tavoli di coordinamento regionale nel senso della non realizzabilità di un sistema di orari di entrata/uscita sensibilmente scaglionati per la gestione del trasporto scolastico in provincia di Vicenza, alla luce delle molteplici criticità ivi meglio dettagliate.

In particolare, l'ipotesi di prevedere momenti di ingresso diversificati su ambiti orari significativi si presterebbe a possibilità di idonea realizzazione,



Prefettura di Vicenza

Ufficio Territoriale del Governo

secondo quanto emerso nel dibattito al tavolo di coordinamento, solo nei grandi centri urbani ovvero aree metropolitane, ma non in una realtà territoriale quale quella della provincia berica, caratterizzata dalla presenza di pochi centri di non grandissima dimensione e di molteplici di piccola dimensione.

In questo contesto provinciale insistono 38 istituti superiori statali e 4 paritari, ubicati in tredici comuni, con un bacino di utenza con provenienza da centoquattordici comuni. Molta parte del territorio provinciale è montana e, addirittura, una parte dei fruitori del servizio pubblico di trasporto, per le esigenze scolastiche di cui si discute, proviene da fuori provincia. Così stando le cose, è stato stimato che solo il 20% all'incirca del TPL provinciale sia di tipo urbano, mentre il restante 80% sia extraurbano. In ogni caso l'Autorità Scolastica Provinciale ha relazionato evidenziando che le scuole secondarie di secondo grado della provincia osservano già una differenziazione degli orari di ingresso di circa 50 minuti tra le ore 7.40 e le 8.30. Quanto alle uscite, salvi specifici casi peculiari che si estendono al pomeriggio, queste si articolano in un arco orario di un'ora tra le 12.30 e le 13.30.

Nelle condizioni date, ed attese le distanze anche significative che devono garantire le corse extraurbane, la SVT, azienda deputata al trasporto pubblico territoriale, ha stimato che per ipotizzare una riutilizzazione dello stesso mezzo sulla stessa tratta in una fascia oraria successiva a quella di punta della mattina, dovrebbero trascorrere almeno due ore e mezza.

Quanto precede non consentirebbe, secondo quanto argomentato dall'Autorità scolastica, l'adeguata organizzazione dei servizi scolastici che dovrebbero protrarsi in orario pomeridiano in assenza del personale preposto, sia docente che ATA, che non potrebbe essere obbligato alla resa di prestazioni lavorative di gran lunga superiori agli obblighi orari discendenti dai contratti di lavoro. Né sarebbe possibile assicurare la funzionalità di tutti i servizi scolastici immaginando presenze del personale di supporto con orari diversificati. Oltre a ciò, la protrazione di circa tre ore degli orari di uscita non sarebbe compatibile con l'assenza di servizi di mensa né con le esigenze di studio successive ai rientri a casa.

Dunque, in definitiva, si sono espressi in termini di contrarietà rispetto ad un'ipotesi di orari di ingresso differenziati, sia l'Autorità Scolastica provinciale, sia la Società Vicentina di Trasporti sia l'Ente di governo del trasporto locale.

La S.V.T., peraltro, ha osservato che pur se è vero che il costo chilometrico dei servizi aggiuntivi di trasporto è superiore mediamente al costo del trasporto ordinario, è altrettanto vero che il costo di un eventuale servizio



Prefettura di Vicenza

Ufficio Territoriale del Governo

che fosse reso a parità di mezzi di trasporto e con maggiori corse in orari differenziati lieviterebbe comunque esponenzialmente, dovendosi ipotizzare raddoppi di servizi sia in ingresso che in uscita dai plessi scolastici.

I componenti del tavolo di coordinamento provinciale hanno, quindi, concordato di poter, allo stato, agire principalmente sul lato dell'offerta trasportistica, dovendosi dare per invariata l'attuale regolamentazione oraria degli accessi agli istituti scolastici – salvi gli sfasamenti negli orari di entrata ed uscita già esistenti, finalizzati ad evitare assembramenti, ma comunque non in grado incidere sull'entità della domanda nelle fasce “di punta” – e quindi trattandosi di assicurare per quanto possibile la corrispondenza tra l'effettiva domanda di TPL, in occasione della ripresa dell'attività didattica in presenza al 75%, e l'offerta di mezzi di trasporto concretamente disponibili, nel rispetto dei limiti di capienza normativamente previsti.

Come precisato dall'Ufficio Scolastico Territoriale, il bacino d'utenza potenzialmente coinvolto nel rientro in classe il prossimo 7 gennaio 2021, si dovrebbe comporre di circa 20.000 studenti (20.282 – cfr. all. 3), su una popolazione studentesca complessiva di poco meno di 40.000 (39.803), suddivisa in 38 istituti superiori statali e 4 paritari, ubicati in tredici comuni.

Dal canto suo, la SVT ha riveduto ed aggiornato le stime già presentate in sede regionale, valutando che, per far fronte a tale previsione di domanda, l'offerta di TPL attualmente esistente andrebbe incrementata con ulteriori 296 corse, realizzabili acquisendo 143 mezzi aggiuntivi attraverso il ricorso al mercato dei servizi privati di NCC¹, distribuite come da pianificazione allegata (all. 4 “Rev 4 SVT”).

In questa prospettiva, è tuttavia emersa da subito l'esigenza di poter disporre di precisi ed aggiornati elementi di conoscenza circa entità e direttrici di movimento dei fruitori dei servizi di TPL, al fine di poter mirare in modo quanto più puntuale possibile l'offerta ed evitare il rischio di una programmazione di servizi tanto in esubero che in difetto. Le valutazioni estimative sopra richiamate, infatti, si basano sul dato storico delle abitudini antecedenti all'attuale pandemia, e non possono, al momento, tener conto delle concrete determinazioni di ciascun istituto scolastico circa l'individuazione delle classi di studenti che effettivamente riprenderanno le lezioni in presenza.

Allo stato, pertanto, tali dettagliati elementi difettano e potranno essere

¹ Le tabelle precisano che saranno programmate 264 corse con 127 bus e che potranno in caso di necessità essere realizzate altre 32 corse con l'impiego di ulteriori 16 bus.



Prefettura di Vicenza

Ufficio Territoriale del Governo

ricavati soltanto all'esito di un apposito monitoraggio attualmente in corso di realizzazione a cura degli Uffici scolastici regionale e provinciale, alla luce del quale la SVT potrà eventualmente rimodulare parzialmente la pianificazione dell'offerta già formulata.

Per quanto attiene alle misure finalizzate ad evitare la formazione di assembramenti nelle aree di maggior concentrazione di utenza, si è condiviso di farvi fronte con l'impiego, a cura di SVT, di 48 addetti alla sorveglianza a terra², che saranno dislocati nei 16 punti di imbarco, ubicati in 9 ambiti comunali della provincia, puntualmente individuati nell'allegato 5 ove sono riportate anche le analisi di costo. Tale personale andrà preposto a garantire specificamente che non sia possibile l'ingresso negli autobus/pullman da parte degli utenti in numero superiore alla capienza prevista.

Ulteriore supporto al personale a terra potrà essere garantito dalla mobilitazione, a cura dei comuni interessati dalla presenza di istituti scolastici superiori, dei volontari di protezione civile ove ritenuto possibile, cosa che il tavolo di coordinamento caldeggia espressamente.

Nell'ambito dei lavori del tavolo di coordinamento provinciale, è inoltre stato affrontato il tema delle possibili criticità in punto di gestione della viabilità stradale che potrebbero verificarsi in ragione del previsto incremento della circolazione di mezzi di trasporto, anche di notevoli dimensioni (*i.e.* automezzi c.d. Granturismo), negli orari di ingresso/uscita degli studenti e negli ambiti comunali riguardati.

Sul punto, si è concordato che dovranno essere opportunamente realizzati, a cura di tutti i Comuni interessati, adeguati servizi di vigilanza stradale da parte delle rispettive polizie locali, in concomitanza con gli orari di arrivo e ripartenza degli studenti. Inoltre i Comuni dovranno valutare anche l'adozione, ove possibile, di mirati interventi di decongestione del traffico automobilistico degli accompagnatori privati, che tradizionalmente sostano in prossimità degli istituti scolastici durante le fasi di entrata ed uscita degli alunni. In relazione a tanto i Comuni dovranno valutare, caso per caso, la possibilità di allontanare quanto più possibile i punti di fermata e sosta dai piazzali di arrivo e manovra dei mezzi adibiti al pubblico trasporto in modo da agevolarne la circolazione prevenendo congestioni del traffico.

² Le tabelle precisano che il totale di addetti programmati sarà di 41 che potranno giungere fino a 48 in caso di necessità ulteriori.



Prefettura di Vicenza

Ufficio Territoriale del Governo

4. PRESCRIZIONI

Tutto quanto sopra premesso, ai fini della ripresa delle attività scolastiche in presenza delle scuole secondarie di secondo grado conformemente a quanto previsto dall'art. 1, comma 10, lett. s) del D.P.C.M. 3/12/2020, si prescrive l'attuazione del presente documento, di cui le premesse costituiscono parte integrante, ritenuto idoneo ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa citata.

In particolare, le parti sono tenute a garantire i seguenti adempimenti:

- 1) reperimento, da parte di SVT, delle risorse tecniche aggiuntive, corrispondenti a 143 mezzi di trasporto, e del personale di supporto per il controllo delle fermate degli autobus individuate a maggior rischio di assembramenti nella misura di 48 unità complessive;
- 2) copertura economica del servizio di TPL aggiuntivo, comprensivo del personale di supporto all'incarrozzamento, nei limiti delle risorse già stanziare dall'art. 27 del decreto legge n. 149/2020 e che verranno stanziare da successivi provvedimenti del Governo a favore della Regione quantificati a copertura nelle voci dedicate degli allegati prospetti, tra i quali il prospetto di sintesi individuato come allegato 6;
- 3) rientro a scuola per il 75% degli studenti in presenza (percentuale comprensiva anche degli appartenenti alle categorie dei disabili, dei BES e degli studenti che frequentano i laboratori) da parte degli Istituti scolastici interessati, sotto il coordinamento dell'Ufficio Scolastico Territoriale;
- 4) disponibilità dell'Ufficio Scolastico territoriale a condividere con SVT gli esiti del monitoraggio, ancora in corso di definizione, sulle intenzioni degli studenti quanto al ricorso al TPL;
- 5) assicurazione, sempre tramite l'opera di coordinamento dell'Ufficio Scolastico Territoriale, circa la definitiva invarianza degli orari di ingresso/uscita come indicati dai Dirigenti scolastici nel prospetto allegato, salvi possibili, modesti sfasamenti negli orari di entrata ed uscita, finalizzati alla gestione di situazioni contingenti;
- 6) disponibilità dei Comuni interessati a predisporre adeguati servizi di vigilanza stradale ad opera delle rispettive polizie locali, in concomitanza con gli orari di arrivo e ripartenza degli studenti, ed a valutare le migliori



Prefettura di Vicenza

Ufficio Territoriale del Governo

modalità di adozione di mirati interventi di decongestione del traffico automobilistico degli accompagnatori privati in prossimità degli istituti scolastici, in modo da agevolare la circolazione dei mezzi adibiti al pubblico trasporto.

Le misure organizzative sopra indicate e condivise dal Tavolo di coordinamento devono trovare attuazione nel termine del 31 dicembre 2020.

La complessità delle azioni individuate nella presente pianificazione rende necessario un periodo di monitoraggio volto a verificarne l'efficacia e ad individuare e risolvere, ognuno per quanto di competenza, eventuali criticità che si dovessero riscontrare in corso di esercizio.

Ai fini della verifica dell'efficacia della pianificazione predisposta si concorda un monitoraggio periodico con individuazione del termine ultimo del 15 febbraio 2021, dopo oltre un mese dall'avvio delle attività scolastiche, ai fini della verifica degli esiti dei dati raccolti a tal fine dalle componenti del tavolo.

Un primo step di verifica, peraltro, verrà realizzato il 20 gennaio 2020.

Tutti i soggetti istituzionali coinvolti si impegnano a favorire la massima diffusione delle informazioni utili alla piena attuazione della presente pianificazione affinché la popolazione studentesca possa accedere con responsabilità al servizio di trasporto pubblico sin dalle fasi di attesa alle fermate.

Il presente documento viene reso operativo dal Prefetto di Vicenza a seguito dell'ultima seduta della Conferenza provinciale permanente in data odierna e dopo aver inviato a tutti i componenti del tavolo il documento stesso ed i relativi allegati con apposita lettera del 22 dicembre 2020 con cui è stato richiesto di valutare l'eventuale esistenza di profili di eventuale contrarietà ai contenuti del piano così concordato.

Vicenza, 23 dicembre 2020

Il Prefetto
(Signoriello)